



# RASSEGNA STAMPA 9 febbraio 2022

Il Sole **24 ORE**

**L'Edicola Sud**  
Puglia e Basilicata

**1Attacco**

Home » Superbonus, a Foggia l'allarme degli edili: "Flotte di affaristi lucrano su pelle cittadini. Danni al settore anche in Capitanata"

## Superbonus, a Foggia l'allarme degli edili: "Flotte di affaristi lucrano su pelle cittadini. Danni al settore anche in Capitanata"

• Di [Francesco Gasbarro](#)

8 Febbraio 2022 [ECONOMIA](#)

*Chierici di Ance annuncia un impegno importante nei confronti degli associati, allo studio un project financing che potrebbe portare lavori su 2500 edifici. Poi un appello al Governo*



**Sui bonus del settore dell'edilizia non tira una buona aria.** Le tante truffe registrate nei cantieri di tutta Italia, con General Contractor fantasma che acquisivano i crediti e poi sparivano, hanno portato il Governo a rivedere in buona parte questa normativa. Con il **Decreto Sostegni Ter**, in modo particolare, sul Superbonus 110% per l'efficientamento degli edifici privati, è stato vietato il ricorso a più di una sub-cessione del credito. Nel frattempo Poste Italiane e alcuni istituti bancari stanno

chiudendo i rubinetti della conversione del credito, gettando ombre su un settore che da un anno e mezzo a questa parte sembrava essersi rivitalizzato. La mannaia che si sta abbattendo sui bonus del settore dell'edilizia rischia di frenare anche il mercato della Capitanata. A confermarlo **Ivano Chierici**, presidente di ANCE Foggia.

**“Tutti i bonus del settore dell'edilizia hanno creato molta occupazione in questi anni** – sottolinea a *l'Immediato*, il presidente dell'associazione che rappresenta numerose aziende foggiane del settore del mattone -. Veniamo da un periodo in cui è stato difficile reperire personale qualificato e ponteggi sui cantieri, mentre adesso probabilmente il settore andrà verso tutt'altre difficoltà. Le nuove normative rischiano di depauperare una misura che ha dato grande slancio al settore dell'edilizia. Purtroppo le numerose truffe perpetrate attraverso la cessione del credito danneggeranno indirettamente anche tante aziende e tanti privati che hanno sempre fatto le cose in maniera corretta. Ci tengo a sottolineare che nessuna azienda dell'ANCE è stata coinvolta nelle notizie di cronaca delle ultime settimane. Sono soprattutto vere e proprie organizzazioni criminali, flotte di affaristi che si lanciano come avvoltoi su questo settore solo per lucrare sulla pelle dei cittadini”.

**Mentre si concretizza la stretta anti-frode sul Superbonus**, i cantieri già in corso d'opera hanno subito una vera e propria battuta d'arresto. A gravare ulteriormente su un settore strategico per tutti gli *asset* dell'economia vi sono anche gli incrementi dei costi per le materie prime e le carenze di personale. Al netto di questo ci sono tante pratiche già avviate, crediti ceduti anche più di una volta, ma cantieri fermi. Sono soprattutto lavori di efficientamento energetico, ma anche interventi di riqualificazione strutturale su edifici privati. Al fine di sbloccare questa pericolosa *impasse*, il M5S e la Lega stanno battagliando nelle sedi istituzionali per approvare un nuovo decreto correttivo. “Presso l'Ance regionale mi sono fatto portavoce di una proposta da portare all'attenzione del Governo – spiega Chierici -. Bisognerebbe premiare la storia delle aziende che già da anni operano con merito nel settore edilizio. Soltanto così si può evitare la pratica sleale di chi cerca di improvvisarsi per trarne indebitamente vantaggio”.

**“Così come stanno le cose purtroppo le piccole medie imprese subiranno una battuta d'arresto.** E pensare che, nell'idea del Legislatore, dovevano essere questi i beneficiari della misura“. Per creare le condizioni affinché possa comunque continuare la risalita del settore del mattone, ANCE sta già pensando all'avvenire. A rivelarlo è Chierici che annuncia un impegno *monstre* nei confronti degli associati, attraverso un *project financing* che dovrebbe portare all'acquisizione di crediti per lavori su 2500 edifici in tutta la Capitanata. “Se il nostro progetto va in porto – afferma il presidente – riusciremo a restare nella scia della crescita registrata negli ultimi anni. Abbiamo bisogno che anche il Governo si accorga dell'importanza del nostro settore, tenendo ben presenti le oscillazioni sui prezzi delle materie prime che vanno ad incidere senza dubbio in maniera negativa. Il mio appello – conclude il

presidente ANCE – va al Governo affinché preservi i bonus del settore dell’edilizia ma aumenti i requisiti di qualità per le aziende coinvolte”. *(In foto, Ivano Chierici)*

## TRASPORTI

# Pendolaria 2022, regione da anni in ritardo su investimenti in infrastrutture e mezzi

Legambiente: "La Puglia faccia passi coraggiosi per trasformare radicalmente la mobilità". Nelle risorse Pnrr la chiave per la svolta



**N**on è delle migliori la situazione del sistema dei trasporti ferroviari in Italia come evidenziato dal Rapporto Pendolaria 2022 di Legambiente, presentato ieri.

La Puglia, in particolare, conta un totale di 1.542 km di rete ferroviaria di cui 929 km a binario doppio e 613 km a binario semplice (il 39,7%). Sono invece 881 i km elettrificati e 661 km non elettrificati (il 42,8%). Sui sistemi di sicurezza sono 598,2 i km con sistema SCMT e 235,1 con sistema SSC.

"Il Pnrr - dichiara **Ruggero Ronzulli**, presidente di Legambiente Puglia - rappresenta la grande novità del 2021 con risorse senza precedenti per gli interventi sulla rete ferroviaria. Potrà segnare un cambiamento positivo se ora andranno avanti scelte coerenti per cambiare la mobilità al 2030 e ridurre le emissioni di CO2, come deciso dall'UE per fermare i cambiamenti climatici. La Puglia deve fare passi coraggiosi per trasformare radicalmente la mobilità nella regione, ma soprattutto risolvere criticità che da troppi anni hanno in ostaggio i pendolari e cittadini".

La missione 3 del Piano "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", prevede 26 miliardi di euro per il trasporto ferroviario, con interventi da realizzare entro il 2026. Complessivamente sono in cantiere o finanziati 797 chilometri di nuove linee ad alta velocità, interventi di potenziamento di collegamenti trasversali, senza dimenticare l'elettrificazione della rete e l'installazione di sistemi di controllo della sicurezza su 1.635 km di rete, che porterà la percentuale di elettrificazione in Italia dal 69,5 al 77,8%. Per la Puglia possiamo trovare ben 70,77 milioni a Ferrovie Appulo Lucane (di cui 12 milioni per il prolungamento della Bari-Matera verso l'Ospedale Santa Maria delle Grazie). E 58,45 milioni per Ferrottramviaria (tra cui 45 milioni per il raddoppio della tratta Andria Barletta e 12 milioni per il rinnovo del binario esistente della Corato-Andria); 382 milioni di euro, già finanziati da tempo ma ora inseriti all'interno del Pnrr, riguardano le tre direttrici principali delle Ferrovie del Sud Est: il potenziamento della Bari-Taranto (per 86,5 milioni), il completamento dell'attrezzaggio Scmt/Ertms su tutta la rete (per 130,8 milioni) e la realizzazione di hub intermodali e la riqualificazione di 20 stazioni, per un valore di 165 milioni di euro.

Le linee da potenziare con nuovi treni, elettrificazione e collegamenti più veloci



È in particolare il Sud a soffrire i ritardi maggiori in termini di possibilità di spostamento nazionali e regionali, con meno treni, più lenti e vecchi. La Puglia conta un'età media di 18,5 anni (15,6 età media nazionale, 19,2 età media sud italia) per il parco treni con un numero totale di 158 treni. Il

43,7% dei treni ha più di 15 anni. In Puglia l'obiettivo è rendere i 1.500 km di ferrovia pugliese un'infrastruttura completamente interconnessa, sicura e dotata di tecnologie di controllo che consentano ai treni di viaggiare indifferentemente su tutte le linee ferroviarie, anche se

>>> gestite da compagnie diverse.

Entro il 2023 si punta al rinnovo della flotta dei treni regionali con circa 70 nuovi treni, per un investimento complessivo di 300 milioni di euro. Con Trenitalia è stato preso l'impegno di un integrale rinnovo della flotta con l'acquisto di 46 nuovi treni circolanti sulle linee Foggia-Bari-Lecce, Bari-Taranto e Taranto-Brindisi, con investimenti propri di Trenitalia per 226,7 milioni di euro, a cui si aggiungono 123,5 milioni di investimenti regionali. Complessivamente, la Regione ha investito 135,5 milioni di euro per l'acquisto di nuovi treni da assegnare alle altre compagnie ferroviarie: Ferrovie Appulo Lucane 8 treni; Ferrovie del Sud Est 11 treni; Ferrottramviaria 5 treni; Ferrovie del Gargano un treno.

AEROSPAZIO ATTIVITÀ CONCENTRATE NELLO STABILIMENTO DI GROTTAGLIE

## VX4 sarà il velivolo del futuro Accordo Leonardo - Vertical

**L**eonardo e Vertical Aerospace, importante realtà nel settore aerospaziale e dell'high-tech, pioniere dell'aviazione a zero emissioni, hanno raggiunto l'accordo per un programma di sviluppo congiunto relativo alla progettazione, produzione, test e fornitura delle fusoliere in materiale composito del velivolo elettrico VX4 di Vertical. Le due aziende lavoreranno insieme all'ottimizzazione di strutture leggere in composito, alla progettazione modulare, all'installazione di sistemi ed ai test strutturali mirati allo sviluppo della fusoliera.

Le società già oggi stanno collaborando alla realizzazione di sei esemplari da impiegare nelle attività che porteranno alla certificazione del VX4. L'accordo prevede anche un incremento della produzione di fusoliere fino a due mila unità l'anno, per soddisfare una domanda da leader sul mercato. In termini di valore, Vertical ha oggi quello che viene considerato il più grande portafoglio di pre-ordini dell'industria eVTOL, pari a circa 1.350 velivoli per un valore di 5,4 miliardi di dollari. Il Vertical VX4 sta aprendo la strada alla mobilità aerea avanzata e rivoluzionerà il modo di viaggiare: silenzioso, elettrico, avrà un raggio d'azione di più di 100 miglia e raggiungerà la velocità di 200 miglia l'ora. Con una capacità di quattro passeggeri e zero emissioni, il VX4 costerà come un taxi.

«La missione di Vertical -



**LE SOCIETÀ** Già collaborano

commenta il presidente Michael Cervenka - è trasformare il modo in cui la gente viaggia. Sono estremamente colpito dalle capacità tecnologiche e manifatturiere altamente innovative di Leonardo, leader del settore; la nostra partnership è decollata al meglio».

Lucio Valerio Cioffi, Direttore Generale di Leonardo, aggiunge: «La mobilità aerea avanzata è parte della missione di Leonardo per una innovazione basata su tecnologie all'avanguardia che faccia leva sulla centralità del fattore umano e sulla nostra consolidata competenza industriale. Siamo orgogliosi di collaborare con Vertical in linea con la nostra visione

strategica che abbraccia anche questo nuovissimo settore».

E Giancarlo Schisano, Capo Divisione Aerostrutture di Leonardo, conclude: «Siamo specializzati nella produzione e nell'assemblaggio di grandi aerostrutture in materiale composito e metallico per velivoli commerciali. Leonardo è costantemente impegnata ad introdurre presso i propri siti produttivi nuove tecnologie, materiali e processi. È il caso del nostro stabilimento di Grottaglie in Puglia, una delle strutture più avanzate in Europa per la produzione di aerostrutture in composito, dove concentreremo le nostre attività per il VX4».

RAPPORTO PENDOLARIA 2022 I RITARDI: «DA POTENZA ALLA CITTÀ DEI SASSI CI VOGLIONO 3 ORE E 25 MINUTI E BISOGNA FARE UN CAMBIO»

# Treni, cresce ancora il divario Nord-Sud «Il Pnrr? Da solo potrebbe non bastare»

GIANLUCA COVIELLO

In Puglia solo il 60% della rete ferroviaria è a doppio binario. Il 40%, invece, non è ancora elettrificato. Spostarsi al sud da una città all'altra comporta ancora viaggi di ore, con cambi e, spesso, neanche la certezza che gli orari vengano rispettati. Queste sono solo alcune delle perplessità emerse dal rapporto "Pendolaria" di Legambiente presentato ieri. Una mappa a tinte fosche dell'Italia che mostra, ancora una volta, la differenza infrastrutturale tra Nord e Sud. Se sull'alta velocità, quasi tutta da Roma in su, si è investito, non è stato così per gli Intercity. Questo ha portato a una diminuzione del numero di chi prende il treno in alcune regioni, nonostante il dato nazionale, dal 2009 ad oggi, fotografi un aumento. Dopo i tagli dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni per il servizio di trasporto, in alcuni territori gli enti locali hanno deciso di investire per non ridurre il servizio, mentre in altre no. Questo ha fatto la differenza in aree come la Puglia, dove il numero dei pendolari è leggermente cresciuto, e la Basilicata dove si registra un calo del 35%. Anche gli interventi del Pnrr, come ad esempio il collegamento Napoli-Bari, potrebbero non bastare a rendere meno "traumatica" la vita dei pendolari, non solo perché non saranno conclusi prima del 2026 ma soprattutto perché non si sa quanti treni percorreranno la tratta. Il dubbio che viene posto dall'associazione ambientalista nasce dal fatto che sia le Freccie che gli Italo, gli unici treni che possono far fare il salto di qualità, rispondono al mercato e non è detto che decidano di investire da Roma in giù. Se lo faranno, inoltre, non si sa con quanti treni e corse. La criticità della rete ferroviaria diventa ancora più evidente se si prendono in considerazione i collegamenti tra i capoluoghi pugliesi: tra Taranto e Lecce si viaggia solo su un Intercity notte diretto, mentre, di giorno, i collegamenti sono tre ed è necessario effettuare un cambio. In Basilicata si riesce a fare anche peggio: per muoversi tra i due capoluoghi di provincia, Potenza e Matera, non ci sono collegamenti di Trenitalia. Bisogna affidarsi ai bus oppure alle Ferrovie Appulo Lucane. In quest'ultimo caso, però, bisogna mettere in conto almeno due cambi con un tempo di percorrenza di 3

Regione	Km binario doppio	Km binario semplice	% binario semplice	Km elettrificati	Km non elettrificati	% non elettrificati	Totale km rete	Numero stazioni/fermate	Km rete con sistema SCMT	Km rete con sistema SSC	Km rete con doppio sistema SCMT - SSC
Abruzzo	123	553	81,8	470	208	30,5	678	95	318,5	206	0
Basilicata	18	446	96,1	211	253	54,5	464	55	211,2	135,6	0
Calabria	279	886	69,6	488	477	48,4	965	143	851,8	0	0
Campania	736	847	45,9	1.120	263	19	1.383	281	774	214,2	17,8
Emilia-Romagna	804	875	52,1	1.368	311	18,5	1.679	240	965,7	77,8	0
Friuli-Venezia Giulia	299	182	37,8	382	99	20,5	481	56	393,9	69,3	0
Lazio	1.008	348	25,7	1.253	103	7,8	1.356	229	975,1	102,7	0
Liguria	334	159	32,2	476	17	3,4	493	101	486,5	0	0
Lombardia	859	881	50,6	1.457	283	16,3	1.740	295	1.393,8	193,6	33,3
Marche	201	184	47,9	287	118	30,6	385	60	353,9	31,6	0
Molise	23	242	91,3	80	205	77,3	265	19	101	163,8	0
Piemonte	781	1.157	59,7	1.395	552	28,5	1.938	197	1.305	460,9	20,1
Puglia	929	813	39,7	881	861	42,8	1.542	189	598,2	235,1	0
Sardegna	50	549	98,2	0	599	100	599	91	276,6	148,6	0
Sicilia	223	1.287	85	801	889	48,2	1.490	187	956,1	413,8	0
Toscana	794	769	49,2	1.080	503	32,2	1.583	198	1.029,8	308,5	0
Trentino-Alto Adige	193	287	59,8	353	127	28,5	480	119	347,4	8,8	0
Umbria	183	345	85,3	502	26	4,9	528	79	355,1	20,7	0
Valle d'Aosta	0	81	100	0	81	100	81	7	0	81,4	0
Veneto	812	633	50,8	904	341	27,4	1.246	184	896	345	0

LE DIFFERENZE REGIONALI A sinistra i dati delle reti ferroviarie; a destra la mappa delle tratte già elettrificate

ore e 25 minuti. Fin qui i problemi per il pendolare. C'è un altro aspetto, però, che non può più essere trascurato e che viaggia molto spesso sullo stesso piano dei disagi: l'inquinamento. Treni comodi ed efficienti sono anche quelli che impattano di meno sull'ambiente. E per questo che per Legambiente è necessario aumentare i treni, i tram e gli autobus. In Puglia, d'altronde, si conta un'età media di 18,5 anni per il parco treni (15,6 età media nazionale; 19,2 età quella del Sud Italia) con un numero totale di 158 treni. Il 43,7% dei essi ha più di 15 anni. Infine la tratta Corato-Andria, dove nel 2016 ci fu l'incidente che causò la morte di 23 persone. Nel rapporto si evidenzia come si sia proceduto con il raddoppio dei binari nel 2021 e l'attivazione dell'alta tensione su tutta la nuova tratta lo scorso novembre. La Ferrotramviaria sta procedendo all'acquisto dei convogli ma non si conosce, ad oggi, la data della possibile apertura della tratta, tra le più importanti della regione.

IL QUADRO DELLE ELETTRIFICAZIONI E DELLE LINEE CON TRENI A IDROGENO SULLA RETE FERROVIARIA IN ITALIA



# Taxi, trasporto locale e balneari: il fronte del no alla concorrenza

## Riforme

Inizia al Senato il percorso minato del disegno di legge sulla concorrenza, arrivato dopo un complicato negoziato nel Governo. Ieri al via le audizioni in commissione Industria al Senato, con le prime voci contrarie di una lunga schiera di

categorie che solleva critiche e ostacoli: sindaci e presidenti di Regioni e Province hanno sollecitato il rinvio al 2024 le gare per il trasporto pubblico locale; gli artigiani chiedono lo stralcio del riordino sui tassisti. A Palazzo Chigi incontro sul tema delle spiagge: i concessionari chiedono tutele sugli investimenti effettuati. Verso una norma sulle concessioni demaniali.

**Fotina e Trovati** — a pag. 6

# Taxi, trasporti locali, balneari: pioggia di no alla concorrenza

**Pnrr e riforme.** Audizioni al via al Senato: gli artigiani chiedono lo stralcio del riordino sui tassisti. Regioni e Comuni: rinvio al 2024 per le gare Tpl. Verso una norma sulle concessioni demaniali



**A Palazzo Chigi incontro sul tema delle spiagge. Gli attuali concessionari chiedono tutele sugli investimenti effettuati**

**Carmine Fotina  
Gianni Trovati**

ROMA

Ci sono anche gli amministratori locali nella fitta schiera di chi solleva obiezioni e ostacoli al disegno di legge sulla concorrenza, che pure è arrivato al Senato dopo un lungo negoziato interno al governo che ha agito soprattutto per sottrazione. Nel primo giorno di audizioni in commissione Industria sindaci e presidenti di Provincia e Regione se la prendono prima di tutto con la norma che nel capitolo dedicato agli enti territoriali minaccia più direttamente la situazione attuale, perché scritta nella parte ordinaria del disegno di legge (all'articolo 7) e non nella delega. Si tratta dell'obbligo di gara per l'affidamento del trasporto locale. Che viene sanzionato con un taglio del 15% del fondo nazionale per chi non è in regola con le gare.

A ben guardare obbligo e sanzione esistono già, perché sono previsti da un decreto enti locali del 2017 (Dl 50/2017: articolo 27, comma 2, lettera d). Ma non sono applicati anche perché manca un censimento delle gare. Istituito ora dal Ddl concor-

renza con l'obbligo per le Regioni di comunicare entro il 31 maggio di ogni anno al ministero delle Infrastrutture i bandi pubblicati o gli affidamenti con gara ultimati l'anno precedente. «Non si può fare», hanno spiegato i sindaci in audizione a Palazzo Madama, chiedendo che le nuove norme partano solo dalla primavera del 2024, due anni dopo la fine dello stato di emergenza da Covid destinato a chiudersi a fine marzo. Più sfumata è l'altra portata che il Ddl concorrenza serve agli enti locali, con la delega al governo (articolo 6) per la definizione di un testo unico per i servizi pubblici locali. Più indiretta, di conseguenza, l'obiezione: «Obiettivo strategico», riconoscono gli amministratori, che però ha «assoluto bisogno dell'intesa in Conferenza Unificata con Regioni, Province e Comuni». Difficile in effetti ipotizzare strade diverse, a Costituzione vigente.

Nella prima giornata di un ciclo fiume di audizioni (saranno una novantina, più una cinquantina di memorie scritte) va in scena anche il fronte contrario alla delega per il riordino del settore dei taxi. Confartigianato, Cna, Alleanza delle cooperative, supportati dalle Regioni, chiedono sostanzialmente lo stralcio dell'articolo 8. E, a chiudere la giornata della commissione Industria, è arrivato anche l'altolà di Assobalneari e Sib a interventi sulle

concessioni balneari che non tutelino gli attuali concessionari. Ma il governo sembra obbligato a varare un correttivo. Se ne è discusso proprio ieri, poche ore prima delle audizioni, in una riunione a Palazzo Chigi tra il premier Mario Draghi, il sottosegretario Roberto Garofoli, il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti (in videocollegamento, perché positivo al Covid) e il ministro del Turismo Massimo Garavaglia. Incontro interlocutorio in vista di un riassetto normativo dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha portato alla fine del 2023, anziché a tutto il 2033, il termine per le proroghe senza gara. Prima però ci saranno altre riunioni: il ministero per gli Affari regionali convocherà un tavolo anche con Regioni, Comuni e Province.

La prima giornata di audizioni ha toccato diversi altri argomenti. Assoprofessionisti ha invece sollecitato un riferimento preciso alle attività professionali tra quelle che, in base alle deleghe previste dagli articoli 23



Dir. Resp.: Fabio Tamburini

e 24 del Ddl, potranno beneficiare delle semplificazioni sull'esercizio di impresa e sul coordinamento e la programmazione dei controlli. Si è inserito a sorpresa anche il tema dell'arte con l'intervento del gruppo Apollo che ha presentato le istanze di un mondo che include mercanti d'arte, antiquari, galleristi. La richiesta è di adottare ulteriori semplificazioni per la libera circolazione all'estero delle opere d'arte in possesso di privati.

Un primo intervento approvato in tal senso, con il supporto dell'allora e anche oggi ministro per la Cultura, Dario Franceschini, risale proprio all'unica legge annuale per la concorrenza finora approvata, nel 2017. Non mancarono però critiche, soprattutto dei Cinque Stelle, per il timore di diminuire le tutele e le protezioni delle opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2023****LA NUOVA SCADENZA**

Il Consiglio di Stato il 9 novembre 2021 ha portato alla fine del 2023, invece del 2033, il termine per le proroghe senza gara delle concessioni balneari



**La protesta.** Nella prima giornata di audizioni sulla legge sulla concorrenza è andato in scena anche il fronte contrario alla delega per il riordino del settore dei taxi

**Il quotidiano****La Gazzetta torna dopo sette mesi**

Il 19 febbraio La Gazzetta del Mezzogiorno tornerà in edicola dopo quasi 7 mesi. Lo storico giornale pugliese e lucano ha cessato le pubblicazioni l'1 agosto 2021 dopo 133 anni, a seguito il fallimento delle due società editrice e proprietaria della testata. Al termine di una lunga procedura fallimentare il Tribunale di Bari ha omologato a ottobre la proposta di concordato della società Ecologica spa del gruppo Miccolis. Il nuovo editore ha avviato le procedure per consentire il ritorno in edicola. Il nuovo direttore responsabile de La Gazzetta del Mezzogiorno è Oscar Iarussi.

# Superbonus 80% agli alberghi per spese di wifi, mobili e terme

**Di Recovery.** Il ministero del Turismo definisce la lista degli interventi ammessi alle agevolazioni in attesa del lancio della piattaforma entro il 21 febbraio. Il 50% delle risorse vincolato all'efficienza energetica

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

ROMA

Anche mobili, wifi e piscine termali entrano nel catalogo delle spese ammesse al superbonus dell'80% e del contributo a fondo perduto per alberghi e strutture turistiche previste dal decreto Pnrr di fine anno (Dl 152/2021). A stilare la lista è il ministero del Turismo guidato da Massimo Garavaglia (Lega), che dopo l'avviso pubblicato alla vigilia di Natale, stalavorando alla piattaforma telematica per le richieste da parte degli operatori da rilasciare entro il 21 febbraio. Un elenco che, comunque, dovrà fare i conti con il vincolo fissato dalla norma: il 50% delle risorse stanziato fino al 2024 (complessivamente 500 milioni) dovranno essere destinate agli interventi di efficientamento e riqualificazione energetica. Per questi ultimi il perimetro è quello delimitato dal decreto «Requisiti» del ministero dello Sviluppo economico di agosto 2020. È il caso, tra gli altri, dei lavori finalizzati a ridurre la dispersione termica, schermature solari, impianti di climatizzazione invernale, produzione di acqua calda, building automation.

Il percorso che porta alla richiesta non è semplice, considerato che l'istanza richiede 29 travistie permessi (come anticipato da «Il Sole-24 Ore» dell'8 gennaio) e che i tempi per poterla presentare saranno limitati ad appena 30 giorni una volta che il portale online sarà disponibile e aperto. Anche per questo il ministero del Turismo ha cercato di dettagliare le tipologie di spese che danno diritto al tax credit dell'80% e fondo perduto (40 mila euro ma che può salire in presenza di determinati requisiti fino a 100 mila euro per beneficiario) cumulabili tra loro per gli interventi realizzati tra il 7 novembre 2021 e il 31 gennaio 2024 (il credito d'imposta è applicabile anche agli interventi avviati successivamente al 1° febbraio 2020 a condizione che le relative spese siano sostenute a decorrere dal 7 novembre 2021). Detto del «rinvio» al precedente decreto Mise per l'efficienza energetica, nella lista stilata dal Turismo figurano anche la riqualificazione antisismica, l'eliminazione delle barriere architettoniche, gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, la realizzazione di piscine termali, le spese per la digitalizzazione ma anche l'acquisto di

stenti, già in regola con la normativa antisismica vigente nella zona di riferimento, a condizione che l'acquisto sia idoneo a migliorare il comportamento antisismico dell'edificio. In ogni caso il miglioramento dovrà essere attestato da un tecnico qualificato.

Anche sul fronte dell'eliminazione delle barriere architettoniche è piuttosto ampio il perimetro degli interventi. I complessi termali possono accedere ai bonus per la realizzazione e la ristrutturazione delle vasche e dei percorsi vascolari ma anche dei «supporti indispensabili» come servizi igienici e spogliatoi.

Nell'ottica di favorire la digitalizzazione, che attraversa tutto il Pnrr, rientrano nel credito d'imposta e nel fondo perduto, tra le altre, le spese sostenute per l'acquisto di modem, router e im-

pianti wifi o ancora l'acquisto di dispositivi per i pagamenti elettronici e di software, licenze e sistemi per la gestione e la sicurezza degli incassi online.

Per mobili, complementi di arredo e illuminotecnica, l'accesso all'incentivo passa da una relazione di un professionista abilitato che attesti la diretta funzionalità per caratteristiche tecnico-fisiche a soddisfare gli obiettivi riferiti ad almeno uno degli interventi edilizi inclusi nel catalogo agevolabile.

Infine potranno essere coperte dagli aiuti anche i costi per le prestazioni professionali necessarie alla realizzazione degli interventi, comprensive delle relazioni, delle asseverazioni e degli attestati tecnici richieste nella misura massima del 10% delle spese ammissibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



**Nella lista.** La realizzazione delle piscine termali rientra tra le spese ammesse alle agevolazioni per alberghi e strutture turistiche

## Più mobilità tra ricerca e impresa Partenariati, 1,6 miliardi in arrivo

**Università**

La ministra Messa: anche

c'è la riforma del dottorato di ricerca, reso più flessibile e aperto al mondo delle imprese (attraverso i dottorati industriali). Nel primo trimestre è in cantiere l'estensione di dottorati innovativi per la Pa e il patrimonio cul-

ni, di cui 300 a carico Pnrr, nel medio periodo, si favoriranno la realizzazione, da parte di soggetti privati, di strutture di edilizia universitaria (il Mur coprirà per i primi tre anni gli oneri di gestione - l'obiettivo è portare

mobili e componenti d'arredo.

Sulla prevenzione dei rischi derivanti da terremoti, ad esempio, il ministero del Turismo chiarisce che sono agevolabili tutte le spese relative alla realizzazione di opere destinate a migliorare il comportamento antisismico dell'edificio, ma anche le spese per l'acquisto di beni destinati a strutture esi-

## ingegneri e architetti chiedono la laurea abilitante

**Claudio Tucci**

Dallo "scambio" di figure di alto profilo (ricercatori e manager) tra università, aziende, infrastrutture di ricerca, condicio con il Mica, al finanziamento

turale: si prevedono, nello specifico, 1.200 borse generiche all'anno (per tre anni), mille borse all'anno (per tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (per tre anni) destinate al patrimonio culturale. Si è intervenuto anche su alloggi e borse di studio. Per quanto riguarda gli alloggi, oltre al bando da 100 mila

gli alloggi dagli attuali 40 mila a oltre 100 mila nel 2026). La ministra Messa ha ricordato inoltre, tra gli obiettivi raggiunti, anche l'incremento medio delle borse di studio di 700 euro, a decorrere dall'anno accademico 2022/23 (per le studentesse iscritte a una laurea Stm l'importo della borsa è incrementato del 20% - e per chi opta per programmi di mobilità interna



**Governo.** Il premier Mario Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco studiano le misure per risolvere il caro energia

# Bollette, nuovi aiuti in arrivo

## Sui crediti edilizi ipotesi correttivo

**Le spine del governo.** Ministri al lavoro su un nuovo decreto, atteso non prima della prossima settimana. Caccia alle risorse per arrivare intorno a 4 miliardi tra fondi pubblici e proventi dalle aste Ets

**Marco Mobili**  
**Gianni Trovati**  
ROMA

Non arriverà in consiglio dei ministri prima della prossima settimana il nuovo decreto legge per dare un altro colpo di freno allo shock dei prezzi energetici. E nel provvedimento prova a farsi largo anche qualche correttivo al blocco della cessione dei crediti d'imposta prodotti dal superbonus che nel tentativo di fermare la fioritura delle frodi intorno agli incentivi fiscali ha di fatto finito per fermare il mercato.

I tecnici dei ministeri dell'Economia, dello Sviluppo economico e della Transizione digitale sono al lavoro da giorni sulle nuove misure, annunciate del resto già dieci giorni fa da Daniele Franco. Ma per il momento su entrambi i dossier, bollette e crediti fiscali, le incognite dominano sulle certezze. Che di fatto si limitano a due.

I nuovi aiuti, prima di tutto, non saranno finanziati dall'ennesimo scostamento di bilancio, chiesto a gran voce dai partiti della maggioranza ma fin qui negato da Palazzo Chigi e Mef per non alimentare ulteriormente le tensioni su conti pubblici, deficit e spread moltiplicate dalla nuova fase della Bce alle prese con l'inflazione.

L'altra certezza è offerta dal pressing politico che, per venire incontro all'allarme fatto risuonare dalle imprese, si sta facendo in questi giorni sempre più intenso. Alimentando ipotesi di accelerazione del provvedimento che però fin qui non hanno trovato riscontro.

Il punto è che entrambi i filoni sono ricchi di problemi tecnici da risolvere. Quello sulle bollette è dato in primo luogo dall'entità delle risorse disponibili: ieri fonti di governo hanno fatto trapelare un'ipotesi di intervento intorno ai 4 miliardi. Ma la cifra è ancora tutta da costruire. L'ennesima caccia ai residui all'interno delle ormai abituali «pieghe del bilancio» al momento non avrebbe prodotto somme molto superiori al miliardo di euro. Per far crescere la cifra, un po' come accaduto alla vigilia del decreto Sostegni-ter ora all'esame del Senato (domani è in programma l'avvio delle audizioni), si sta lavorando anche a fonti aggiuntive: la lente dei ministeri è tornata a concentrarsi sui proventi delle aste Ets, in crescita insieme ai prezzi di mercato, e sul nodo intricato degli extra-profitti. Su quest'ultimo punto però, l'esperienza recente del Sostegni-ter che affida all'Arera il compito di fissare le regole del prelievo, mostra che gli ostacoli tecnici sono parecchi. Nei prossimi mesi, cal-

cola la relazione tecnica all'ultimo decreto, potrebbero arrivare da qui risorse per 1,5 miliardi.

Ancora da definire è anche l'utilizzo delle risorse che questa complicata caccia al tesoro riuscirà a raggranellare. L'idea è di allargare la platea del bonus sociale e, sul terreno delle imprese, di potenziare gli sgravi fiscali su un crinale reso però delicato dai limiti comunitari per gli aiuti di Stato.

Altrettanto accidentato è il terreno dell'altro filone in discussione, quello dei correttivi alle regole anti-frodi sul

mercato dei crediti fiscali generati dagli incentivi all'edilizia e dagli altri bonus anti-crisi. In discussione c'è la proposta avanzata a imprese e associazioni di categoria sulla riapertura delle cessioni multiple almeno per i soggetti vigilati dalla Banca d'Italia e per gli altri intermediari finanziari indicati dall'articolo 106 del Testo unico bancario: si tratta, in pratica, degli operatori interessati dalle regole anti-riciclaggio. Sul tavolo anche l'ipotesi di un riavvio delle cessioni infragruppo. Ma il confine operativo fra gli eventuali ripescati e gli esclusi non è facile da tracciare. Perché in questo modo resterebbero fuori dalla ripresa soggetti comunque solidi ma fuori dal raggio d'azione delle norme bancarie, come accade per esempio per le grandi utility già impegnate sul mercato dei crediti soprattutto sul versante dell'efficiamento energetico.

Ancora più ostico è poi l'altro freno allo scambio dei crediti rappresentato dalla responsabilità dell'acquirente introdotta dal decreto anti-frodi di Natale. Norma che ha già portato le Procure ad attivare sequestri ingenti che pesano anche su acquirenti come Poste e banche che proprio per questo hanno chiuso i cancelli.

**CREDITI D'IMPOSTA**  
**Sul tavolo la proposta di riaprire le cessioni multiple agli operatori soggetti alle regole contro il riciclaggio**

# Entrano in Costituzione le tutele dell'ambiente e della biodiversità

**Alla Camera.** Voto definitivo con 468 sì: cambiano l'articolo 9 (paesaggio) e 41 (iniziativa economica). Inserito anche il principio di tutela degli animali. Cingolani: «Giornata epocale». Esultano M5S, Pd e ambientalisti

**Jacopo Giliberto**

La Costituzione della Repubblica evolve e asseconda il cambiamento della società; nel testo fondante dello Stato entrano due parole che finora ne erano assenti: l'ambiente e gli animali. Si affiancano, completandone il senso, alla tutela del paesaggio e della salute.

Ieri pomeriggio l'Aula della Camera ha approvato in via definitiva la proposta di legge di riforma costituzionale che inserisce la tutela dell'ambiente. I deputati hanno espresso 468 voti favorevoli, un contrario, sei astenuti. I due terzi dei deputati rappresentano quel voto qualificato necessario a cambiare la Costituzione senza fare ricorso a referendum costituzionali.

**Le parole e gli articoli**

Nel dettaglio, la legge approvata è formata da due articoli che ritoccano gli articoli 9 e 41 della Costituzione.

L'articolo 9 della Costituzione è quello secondo cui la Repubblica promuove la cultura e la ricerca e «tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico». Ora sono aggiunte la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni; sarà regolata per legge la tutela degli animali.

L'articolo 41 della Costituzione è quello che conferma che «l'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana». Viene aggiunto che non deve nemmeno recare danno alla salute e all'ambiente. Un altro ritocco: dice ancora l'articolo 41 che «la legge



**Ok finale della Camera.**

L'Aula della Camera ha definitivamente approvato la proposta di legge costituzionale che inserisce nella Costituzione la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi

determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali», e ora anche «ambientali».

**Come è cambiata la società**

Questo aggiornamento della Costituzione all'evoluzione del sentire

comune della società italiana è di alto valore simbolico ma ha un significato soprattutto lessicale, poiché nei fatti questi principi sono già contenuti da un corpus cospicuo di leggi per la tutela dell'ambiente, a partire dall'istituzione di un ministero dedicato (1986), dal Codice dell'ambiente (2006) e da decenni di sentenze della Corte costituzionale, secondo la quale erano già sottesi la tutela dell'ambiente e degli animali e i limiti posti all'attività economica contro i danni ambientali e sanitari. Ognuno di questi diritti costituzionali (il paesaggio, l'ambiente, la salute, la libertà economica e tutti gli altri diritti espressi dalla Costituzione) sono tutti incompressibili e nes-

suno ha il sopravvento sugli altri.

Così, oltre ai cittadini italiani e al genere umano, ora anche l'intero genere animale diventa portatore di diritti costituzionali.

**Una selezione di commenti**

«Una giornata epocale», dice il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Poi: «Stiamo facendo uno sforzo enorme sul Pnrr, la transizione ecologica è un po' questo: riuscire a fare una grande trasformazione che decelerati il riscaldamento, che freni certi eventi avversi a livello meteorologico, mantenendo la sostenibilità sociale».

Ecco un cenno di alcuni dei moltissimi commenti entusiasti del mondo politico. Il deputato Davide Crippa (Cinque Stelle): «Marchiamo a fuoco questa legislatura con un'altra riforma costituzionale che introduce la tutela dell'ambiente e degli animali nella nostra Carta, andando a toccare i principi fondamentali. Questa è l'impronta del Movimento 5 Stelle». La deputata Rossella Muroli (Facciamo Eco): «Finalmente stiamo arrivando al traguardo storico dell'ambiente in Costituzione». Chiara Braga (Pd): un risultato ottenuto «grazie al sostegno parlamentare del Partito Democratico». Fra tanti altri si sono espressi con soddisfazione anche Enrico Letta, Roberto Fico, Luigi Di Maio.

Dal mondo ambientalista a Greenpeace, Legambiente e Wwf si aggiunge il commento positivo di altre associazioni ecologiste come l'Oipa (Organizzazione Internazionale Protezione Animali), l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) e la Lav (Lega Anti Vivisezionista).

# Leonardo, accordo con Vertical Aero per un velivolo elettrico a Grottaglie

## Aerospazio

L'alleanza rilancia il sito pugliese, Vertical conta pre ordini per 1.350 velivoli

Interrotta la selezione del partner per il business di automazione

**Domenico Palmiotti**

Un nuovo progetto industriale plana sul sito Leonardo di Grottaglie (Taranto). Si tratta dello sviluppo della fusoliera in materiale composito per il velivolo elettrico Vx4, provvisto di pilota e ad atterraggio e decollo verticale. Partner di Leonardo è Vertical Aerospace, importante realtà nel settore aerospaziale e dell'high-tech, pioniere dell'aviazione a zero emissioni.

Intanto, il gruppo guidato Alessandro Profumo ha deciso di fermare la cessione della divisione automazione di Genova, interrompendo il processo di selezione del partner per quel ramo di business, «non potendo oggi individuare - spiegano dall'azienda - un soggetto in grado di assicurare un solido futuro al polo genovese».

In campo aeronautico, invece, Atr (joint-venture tra Airbus e Leonardo), ha annunciato ieri la consegna, nel 2021, di 31 nuovi velivoli in cinque continenti nonché di 10 velivoli di seconda mano e la firma di 35 ordini, lettere d'intenti comprese.

Per quanto riguarda il progetto

di Grottaglie, coinvolti nell'iniziativa sono anche Honeywell, Rolls-Royce, Microsoft, Gkn e Solvay. Quest'ultima, da circa un anno, ha attivato a Grottaglie un laboratorio di ricerca. Solvay è già fornitore per Vertical di materiali compositi. Insieme stanno sviluppando materiali avanzati e tecnologie produttive che permetteranno di sostenere gli alti volumi di produzione per il Vx4. A Grottaglie, Vertical e Leonardo lavoreranno «all'ottimizzazione di strutture leggere in composito, alla progettazione modulare, all'installazione di sistemi ed ai test strutturali mirati allo sviluppo della fusoliera del velivolo». Vertical e Leonardo spiegano che «la collaborazione prevede lo sviluppo iniziale di sei velivoli destinati al programma di certificazione» ma il «potenziale incremento» prevede progressivamente «una produzione in serie fino a 2mila Vx4 l'anno». Nel comparto evtol (*electric vertical take off landing*), «Vertical annovera pre-ordini per circa 1.350 velivoli per un valore di 5,4 miliardi di dollari da parte di clienti come American Airlines, Avolon, Bristow e Iberorjet. Inoltre, ci sono opzioni di pre-ordine da parte di Virgin Atlantic e Marubeni, e - attraverso Avolon - anche delle linee aeree JAL e Gol». Per il Vx4 si prevede di iniziare il programma di test in volo entro la fine del 2022. Silenzioso, interamente elettrico, il velivolo avrà un raggio d'azione di più di 100 miglia e raggiungerà la velocità di 200 miglia l'ora. Con una capacità di quattro passeggeri e zero emissioni, il Vx4 avrà anche un bassissimo costo al miglio per passeggero, simile a quello di un taxi.



**Nuove commesse anche per Atr.** Il produttore di aeromobili regionali ha ricevuto 35 ordini nel 2021

Con questo programma, Leonardo consegue due obiettivi importanti: valorizza ed espande il ruolo di Grottaglie nella lavorazione della fibra di carbonio (si cui già si concentra per la fusoliera del Boeing 787) e si apre, inoltre, alla mobilità aerea avanzata; che «è parte della missione di Leonardo per una innovazione basata su tecnologie all'avanguardia», commenta il direttore generale Lucio Valerio Cioffi.

Vx4 è la terza opportunità che si schiude per il rilancio di Grottaglie. Nell'ultimo mese, infatti, Leonardo ha annunciato l'avvio, probabilmente entro l'anno, dei primi prototipi di Skydweller, drone ad energia solare, insieme a Skydweller Aero, e il via libera, da parte della Spagna, con un miliardo e 370 milioni, all'Eurodrone. Un sì che si aggiunge a quello già espresso da Italia, Germania e Francia. Tra Grottaglie e Foggia, Leonardo concentrerà il 75% del proprio impegno per l'Eurodrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE CONTROLLATE**  
**Atr, leader mondiale nella produzione di aeromobili regionali, ha ricevuto 35 ordini nel 2021**

**LO SCENARIO**  
**Nel progetto del Vx4 che riguarda Grottaglie, sono coinvolti anche Honeywell, Rolls-Royce, Microsoft, Gkn e Solvay**

# Più formazione per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro

## Il nodo demografia

**Boccia: «L'impegno dell'Università è riattivare l'ascensore sociale»**

**Brugnoli: «Per troppo tempo formazione e lavoro non hanno dialogato»**

**Nicoletta Picchio**

L'Italia sta vivendo un inverno demografico, con un livello di invecchiamento record nel panorama internazionale: nel 2020 l'età media della popolazione era di 46 anni, l'anno precedente 45,7. Una tendenza che va avanti da tempo, aggravata dalla pandemia, e che peggiora di pari passo con un andamento costante di bassa natalità. Guardando le proiezioni, nei prossimi anni sarà ancora peggio: se nel 2020 la popolazione under 35 rappresentava il 33,5% e gli over 65 sono il 23,2, nel 2040 ci sarà il sorpasso: 31% gli under 35, 32,2% gli over 65.

Più anziani e meno nascite: due fattori di squilibrio strutturali, che minano una delle condizioni principali per lo sviluppo economico e la sostenibilità dei nostri sistemi di welfare. E la strada per affrontare il problema è principalmente una: restituire ai giovani e alle donne un ruolo centrale per la crescita del paese, favorendo il loro ingresso nel mondo del lavoro. Con azioni adeguate sulla loro competenza, con interventi a sostegno della famiglia e

sul welfare, come già accade in altri paesi europei.

A questo tema è dedicato il secondo volume della Rivista di Politica economica di Confindustria, che compie 110 anni ed è diretta da Stefano Manzocchi, prorettore per la Ricerca all'università Luiss. Rivista che nel 1993 ha vinto il premio dei Beni Culturali per il suo valore. «La deriva demografica. Popolazione, economia, società» è il titolo del volume (il primo, uscito a giugno 2021 è stato dedicato alla sostenibilità ambientale e all'innovazione), presentato ieri alla Luiss.

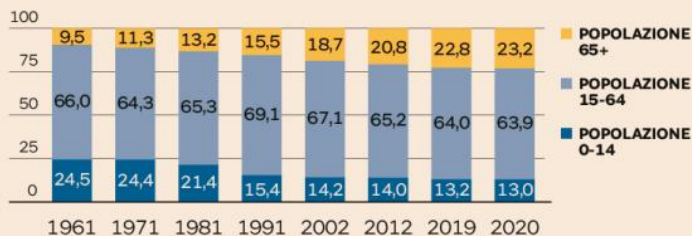
«Le università sono in prima linea, hanno un ruolo strategico. Per il paese e le giovani generazioni. Il nostro impegno è riattivare l'ascensore sociale, consentire ai giovani attraverso la formazione di individuare i percorsi per il proprio futuro. La rivista è una riflessione e un racconto sulla vita reale del paese, perché l'economia è la vita reale dell'Italia», ha detto il presidente Luiss, Vincenzo Boccia, aprendo il dibattito.

Dall'impegno dell'università a quello di Confindustria: «Per troppo tempo il mondo della formazione e quello del lavoro non si sono parlati perché se da una parte è vero che abbiamo un 30% di disoccupazione giovanile, dall'altra esiste un mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro per una carenza di competenze. Manca personale qualificato: 6 imprese su 10 cercano persone qualificate, il 30% non riesce a trovarlo», sono state le parole del vice presidente di Confindustria per il Capitale umano, Giovanni Brugnoli, intervenuto nelle conclusioni. «Come Confindustria - ha aggiunto - stiamo cercando di riallacciare quel dialogo. Puntiamo ad una

## Come cambia l'Italia

### I NUOVI EQUILIBRI TRA LE GENERAZIONI

Popolazione italiana per grandi fasce d'età. Valori %



### DISTRIBUZIONE DI GIOVANI E ANZIANI IN ITALIA

Valori in %



Fonte: Istat, Censis

riforma degli Istituti, ad aumentare il tasso di laureati, che ci vede agli ultimi posti in Europa. Serve una buona scuola per una buona occupabilità. Il ruolo delle donne è nevralgico, solo il 3% ha ruoli apicali. Dobbiamo spendere bene le risorse per garantire il welfare sociale e dare speranza alle giovani coppie. Il Pnrr è un'opportunità».

I giovani che non studiano e non lavorano in Italia sono il 23,3% della popolazione tra i 15 e i 29 anni, quasi un giovane su quattro. Per le donne, il tasso di occupazione è sceso nel 2020 al 49%, nel Sud al 32,5. Per le

giovani è più allarmante, 33,5 per cento. Alla presentazione della Rivista hanno partecipato sia gli autori dei singoli capitoli, sia il presidente di Unicredit, Pier Carlo Padoan: le tendenze di lungo periodo, ha sottolineato l'ex ministro, devono diventare parte del dibattito di politica economica e vanno affrontate per evitare che diventino difficilmente reversibili. In questo, il piano Next Generation Eu è una indicazione su come collegare le scelte di breve periodo con quelle di lungo.

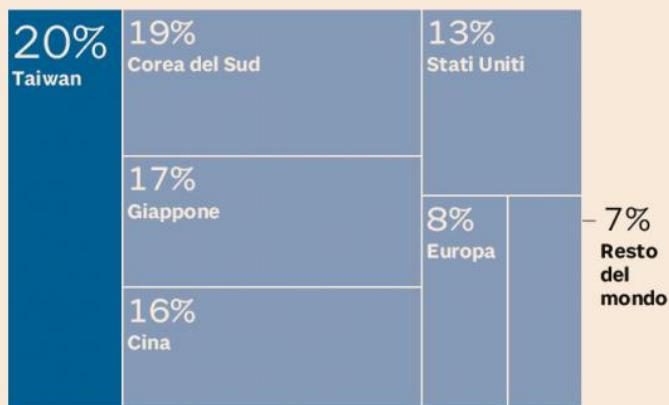
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il mercato dei semiconduttori, produzione e destinazione**

**DOVE SONO LE FABBRICHE DEI CHIP**

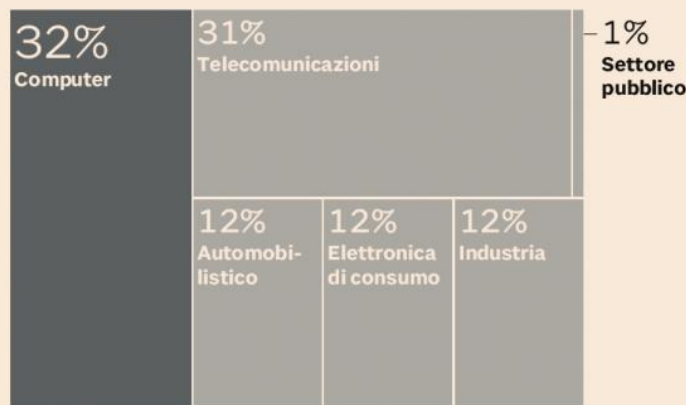
Capacità di produzione di wafer per Paese  
In percentuale sul totale mondiale



Fonte: Boston Consulting Group

**LA DOMANDA IN EUROPA**

Mercati di destinazione dei semiconduttori.  
Dati in percentuale



Fonte: elaborazione Commissione Ue su dati Sia/Wsts

# Microchip, la Ue lancia la sfida per diventare leader mondiale

**Presentato il Chips Act.** L'iniziativa della Commissione punta a competere con i produttori asiatici raddoppiando la quota europea di mercato (20% entro il 2030) e mobilitando fino a 43 miliardi

**Beda Romano**

Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES

Nel tentativo di competere ad armi pari con i produttori asiatici e di rafforzare l'indipendenza tecnologica dell'Unione, la Commissione europea ha presentato una nuova iniziativa con la quale rilanciare la ricerca e la produzione di microprocessori sul territorio comunitario.

Bruxelles vuole mobilitare fino a 43 miliardi di euro in denaro pubblico e privato, nazionale e comunitario, pur di raddoppiare la quota europea del mercato mondiale, portandola al 20% da qui al 2030. «Questa iniziativa cambierà le carte in tavola per quanto riguarda la competitività del mercato unico europeo - ha spiegato ieri la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen -. A breve termine, la strategia che presentiamo oggi rafforzerà la no-

fin dei conti, è stato deciso di optare per un articolo dei Trattati (il 107), che permette limitato sostegno pubblico per aiutare specifiche attività economiche. Nello stesso modo, Bruxelles ha deciso di non scommettere soltanto sulla produzione degli attuali microprocessori o solo sulla ricerca nei chips del futuro, ma di perseguire entrambe le vie.

La proposta dell'esecutivo comunitario prevede che nel breve termine i Paesi dovranno coordinarsi per meglio prepararsi a nuove crisi di approvvigionamento. Nel medio termine, l'obiettivo sarà di rafforzare la produzione sul territorio comunitario. Nel lungo termine Bruxelles vuole migliorare la leadership tecnologica europea, puntando sulla ricerca. In una conferenza stampa, la vicepresidente della Commissione Margrethe Vestager ha citato il ruolo nella ricerca del Belgio.

Nel promuovere collaborazioni internazionali con i produttori di Paesi terzi, l'ex ministra delle Finanze danese ha citato anche Taiwan, l'isola separatista osteggiata da Pechino, uno dei dossier che contribuiscono ad avvelenare i rapporti tra l'Unione europea e la Cina. Da segnalare infine che la proposta di regolamento, la quale



**Chips Act.** Ursula von der Leyen presenta la nuova strategia industriale europea

**Ammessi aiuti pubblici per impianti innovativi Von der Leyen: così rafforzeremo la nostra resilienza in caso di crisi**

stra resilienza dinanzi a crisi futu-

re, permettendoci di evitare interruzioni della catena di approvvigionamento. Nel medio termine, contribuirà a rendere l'Europa un leader industriale in questo settore strategico».

In buona sostanza, il progetto comunitario prevede un rilancio della ricerca, nuove norme per proteggere i rifornimenti dall'estero e maggiore coordinamento tra i Paesi membri. Nel 2020, oltre 1.000 miliardi di microprocessori sono stati prodotti nel mondo, ossia 130 chips per persona. Tuttavia, la produzione in numerose filiere ha sofferto per via di colli di bottiglia negli approvvigionamenti dall'Asia che potrebbero durare fino al 2024, secondo Bruxelles.

La strategia presentata ieri dalla Commissione prevede la possibilità di aiuti pubblici, ma solo per gli impianti ritenuti innovativi in Europa (*first-of-a-kind* in Europa, secondo l'espressione comunitaria). L'aiuto dovrà rivelarsi necessario, appropriato, e proporzionato. Fuori da questo quadro varranno le regole tradizionali. Il tema dell'intervento pubblico è stato oggetto di accesa trattativa in seno alla Commissione europea (si veda *Il Sole 24 Ore* del 18 novembre 2021).

Alcuni commissari avrebbero voluto un maggiore impegno di denaro pubblico; altri più sensibili alla libera concorrenza avrebbero voluto lasciar fare al mercato. In

dovrà ottenere il benestare del Parlamento e del Consiglio, stabilisce che vengano bloccate eventuali esportazioni di chips nel caso di crisi negli approvvigionamenti da Paesi terzi (si veda *Il Sole 24 Ore* del 29 gennaio).

Il pacchetto legislativo presentato ieri giunge mentre la multinazionale americana Intel sta finalizzando il suo progetto di rafforzare la sua presenza in Europa. Sul tavolo c'è la possibilità che investa nella produzione in Germania, nella ricerca in Francia, nella logistica in Belgio e in Olanda, e nell'integrazione con l'industria in Italia (il cosiddetto packaging). L'investimento sul territorio italiano dovrebbe avere un valore di circa 10 miliardi di euro, compreso un aiuto pubblico.

Secondo il commissario all'industria Thierry Breton, l'iniziativa presentata ieri è «uno dei progetti industriali più importanti degli ultimi anni». L'uomo politico ha sottolineato «l'impronta geopolitica del pacchetto legislativo», che prevede oltre a una proposta di regolamento anche una raccomandazione e una comunicazione. Gli osservatori più esigenti noteranno che rispetto al recente Chips for America Act la strategia proposta dalla Commissione europea rischia di godere di un sostegno comunque limitato del denaro pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GIAPPONE

### Stop a Softbank, salta la vendita della britannica Arm a Nvidia

È fallita la vendita del valore potenziale di 80 miliardi di dollari da parte della giapponese SoftBank della società britannica di progettazione di semiconduttori e software Arm al colosso statunitense di chip Nvidia, a seguito dei numerosi ostacoli normativi incontrati.

SoftBank ha riferito di avere nei piani di quotare in borsa Arm e l'offerta pubblica iniziale (Ipo) è attesa nell'anno fiscale che si concluderà a marzo 2023.

L'amministratore delegato, Masayoshi Son, ha riconosciuto di essere deluso, ma non ha perso tempo a passare a un approccio di vendita aggressivo per Arm, destinata a «crescere in modo esplosivo», ha detto ai giornalisti. Secondo il ceo sta arrivando «un momento d'oro» per la società. Arm, che SoftBank ha acquisito nel 2016, è leader nell'intelligenza artificiale, nell'IoT (l'Internet delle cose), nel cloud, nel meta-verso e nella guida autonoma, con vendite e profitti in crescita negli ultimi anni.

Il suo design di semiconduttori è ampiamente concesso in licenza e utilizzato praticamente in tutti gli smartphone, la maggior parte dei tablet e delle tv digitali.

L'intesa con Nvidia era stata annunciata nel 2020, ma lo scorso dicembre la Federal Trade Commission aveva avviato una causa per bloccare l'acquisizione di Arm da parte di Nvidia, affermando che l'accordo avrebbe dato a una delle più grandi società di chip il controllo sulla tecnologia informatica e sui progetti su cui le aziende rivali fanno affidamento per sviluppare i propri chip concorrenti. La transazione era peraltro anche sotto la lente in Gran Bretagna e nell'Unione europea.

Il fallimento dell'operazione arriva dopo che la settimana scorsa era naufragato il takeover del produttore tedesco di chip Siltronic da parte della taiwanese GlobalWafers, per la mancata approvazione nei tempi stabiliti da parte di Berlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA